

BANDI E INCENTIVI REGIONALI

I risultati dei bandi avviati negli ultimi anni evidenziano, da un lato, la risposta interessata e qualificata da parte del tessuto economico molisano, dall'altro, l'impegno dell'Esecutivo regionale a favore della creazione di nuove imprese e quindi della generazione di occupazione, nonché a favore dello sviluppo tecnologico delle imprese già esistenti con conseguenti scatti in termini di competitività. Tali risultati fanno guardare al futuro, in una fase così delicata per l'economia nazionale, con una certa positività, spingendo la Regione Molise, in vista della elaborazione della nuova programmazione per il periodo 2014-2020, a perseverare nell'impegno a favore del rafforzamento dell'innovazione e competitività del sistema produttivo locale e dell'incremento dell'occupazione regionale.

Bandi regionali: AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI START UP E SPIN OFF DI IMPRESA INNOVATIVA: BANDO GO!!!!!! POR FESR Asse I: R&S, Innovazione e Imprenditorialità; Attività I.2.4: Incentivi per lo start-up di imprese innovative e sostegno a processi di spin-off Specifiche dotazioni sono previste anche all'interno del POR FSE Importo totale: 11.000.000	Pacchetto a sostegno del mondo imprenditoriale molisano: INCENTIVO ALLA CAPITALIZZAZIONE "CINQUE PER UNO" PAR – FSC Asse I: Innovazione e Imprenditorialità – Linea di intervento I.B: Fondo di garanzia Fondo rotativo per l'assegnazione di prestiti alle PMI operanti sul territorio regionale Dotazione finanziaria: 10.000.000
AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE E INDUSTRIALIZZAZIONE SECONDO LOGICHE DI FILIERA: BANDO R&S – FILIERE POR FESR Asse I: R&S, Innovazione e Imprenditorialità; Attività I.2.1: Aiuti alle imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed industrializzazione dei risultati Importo totale: 12.500.000	PICCOLO PRESTITO – "MI FIDO DI TE" PAR – FSC Asse I: Innovazione e Imprenditorialità – Linea di intervento I.B: Fondo di garanzia Fondo rotativo per l'assegnazione di piccoli prestiti sia alle microimprese già esistenti ed operanti sul territorio regionale che a quelle in fase di start up Dotazione finanziaria: 3.000.000
AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE E INDUSTRIALIZZAZIONE DA PARTE DI SINGOLE IMPRESE: BANDO R&S – PMI POR FESR Asse I: R&S, Innovazione e Imprenditorialità; Attività I.2.1: Aiuti alle imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed industrializzazione dei risultati Importo totale: 9.000.000	AVVISO PER LE PMI: PRESENTAZIONE DI PROGRAMMI DI INNOVAZIONE E TECNOLOGIE PULITE POR FESR Asse I: R&S, Innovazione e Imprenditorialità; Attività I.2.2: Aiuti agli investimenti per l'innovazione; Attività I.2.3: Sostegno all'utilizzo di tecnologie pulite nelle PMI Importo totale: 15.000.000.

Sviluppo Italia Molise

Via Crispi, 1/C - 86100 Campobasso - Tel. 0874360500 - Fax 0874360523

Sito internet: www.sviluppoitaliamolise.it - Email: info@sviluppoitaliamolise.it



Progetto grafico: Luca D'Ambrosio - ChannelWeb

Le tecnologie ICT e il mercato

SviluppoItalia

Molise



IL RUOLO DELLE TECNOLOGIE ICT

Le Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni (ICT) costituiscono parte integrante del tessuto sociale delle economie avanzate, tanto che sarebbe impensabile una società moderna senza l'uso di tali tecnologie.

Le tecnologie ICT rendono i processi produttivi più efficienti e offrono una vasta gamma di innovazioni di prodotto. Nuovi beni e servizi ICT creano nuova domanda, nuovi mercati e nuovi settori produttivi. Tali tecnologie sono caratterizzate da un'elevata pervasività e consentono processi produttivi veloci, efficienti e tempestivi, in tal modo costituiscono un motore propulsivo per incentivare lo sviluppo economico.

Gli investimenti in ICT aumentano la competitività e la produttività a livello aziendale e aggregato, soprattutto quando associati a investimenti nella qualificazione dei lavoratori; nei cambiamenti organizzativi e nella ristrutturazione industriale; nell'innovazione e nella creazione di nuove realtà imprenditoriali.

I DATI DEL MERCATO ITALIANO

Nel 2011 il mercato italiano dell'ICT nelle sue componenti tradizionali (hardware, software e servizi) ha subito un'ulteriore contrazione dell'ordine di -3,6% rispetto all'anno precedente. Questi dati, a fronte di un aumento medio mondiale della domanda di ICT di +4,4%, mettono in luce in modo drammatico dove si concentrano le difficoltà di ripresa della nostra economia, che fa ancora troppa, estrema fatica ad agganciarsi all'innovazione digitale come motore della crescita. D'altro canto i numeri parlano chiaro: l'IT italiana è passata dal -1,4% di fine 2010 a chiudere il 2011 con un ulteriore calo di -4,1% (TLC da -3,0% a -3,4%).

Nel 2012 il mercato ICT in Italia fa registrare, in base alle prime stime, un trend ancora negativo (-3,2% nei primi 3 mesi, -2,5% su base annua). Per l'intero 2012 e per l'intero mercato ICT si prevede, a scenari macroeconomici dati, una lieve attenuazione delle criticità, con un business complessivo pari a 56.599 milioni di euro (-2,5%) con la componente TLC a 39.530 (-2,1%) e la componente IT a 17.119 (-3,1%).

TREND DEL SETTORE

A livello mondiale, il settore ICT è cresciuto del 4,4% nel 2011, quasi a livello del PIL globale (+5%).

Questo scenario, però, cambia notevolmente se si considera il mercato nazionale: con un valore di circa 58 miliardi di euro è diminuito del 3,6% rispetto al 2010. Tuttavia, all'interno di questo macro trend, che unisce i due settori dell'informatica e delle telecomunicazioni, emergono spiragli positivi dati dalle nuove tipologie di prodotti e servizi che ormai stanno modificando il concetto stesso di ICT. Spiccano, ad esempio, le performance delle applicazioni mobile.

Malgrado ciò, il mercato italiano continua ad accumulare ritardi rispetto a quelli dei principali Paesi industrializzati, anche a causa della diminuzione degli investimenti nella pubblica amministrazione.

GLI OBIETTIVI EUROPEI

Nell'Agenda digitale per l'Europa 2020, la Commissione europea, nel riconoscere alle tecnologie digitali un ruolo chiave per la crescita sostenibile, l'innovazione e l'occupazione, ha indicato ai Paesi membri, per il 2020, obiettivi di incremento degli investimenti proprio nelle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

L'obiettivo per l'Italia, sia nel breve che nel medio-lungo periodo, è quello di colmare il gap finora accumulato rispetto alle altre nazioni sul versante del capitale fisico (infrastrutture di banda larga e digitalizzazione del Paese); del capitale umano (formazione e merito) e del capitale organizzativo (sia nella pubblica amministrazione che in alcuni settori imprenditoriali). A tal fine, è importante indirizzare gli investimenti in grado di produrre benefici per l'intero sistema economico: si pensi, ad esempio, alla diffusione delle connessioni a banda larga tra imprese e cittadini, alla telemedicina, al telemonitoraggio dei pazienti, alla digitalizzazione dei servizi delle PP.AA..

FOCUS SULLE TECNOLOGIE

Le tecnologie dell'informazione

Nel 2011 tutte le componenti tradizionali del mercato italiano dell'IT hanno continuato ad essere in affanno, in particolare l'hardware (4.559 milioni di euro, -9%).

Nubi anche sui servizi (8.212, -2,6%), mentre il software ha dato prova di maggior tenuta (4.226, -1%), grazie al ruolo da esso assunto nella valorizzazione e nell'ammmodernamento delle dotazioni tecnologiche esistenti.

Sul calo dell'hardware (-9%) ha pesato anche il calo dei pc (6.370.000 pezzi, -16,2%), non compensato dal boom dei tablet (858.000, +100,2%). Nel settore dei servizi IT (-2,6%) hanno tenuto relativamente meglio i servizi di outsourcing (-1,4%), mentre tutti gli altri, dallo sviluppo e manutenzione delle applicazioni alla systems integration, alla consulenza, si sono mossi in linea con il comparto o peggio, a conferma di un approccio complessivo dell'utenza orientato al contenimento dei costi.

Le telecomunicazioni

Sempre nel 2011, il mercato italiano delle telecomunicazioni (apparati, terminali e servizi per reti fisse e mobili) si è ancora contratto a 40.385 milioni di euro (-3,4%). Hanno pesato gli andamenti di entrambe le componenti: di rete fissa (18.160, -2,2%) e di rete mobile (22.225, -4,4%), che già l'anno prima aveva interrotto una crescita incessante. Anche la ripartizione dell'intero mercato per macrocomparti (servizi: 31.735, -4%; apparati: 8.650, -0,9%) evidenzia i tratti di un mercato maturo, ove prevale il downpricing competitivo sul fronte dei servizi.

I servizi su rete mobile (17.735), l'aggregato più importante del mercato, sono fra quelli calati di più: -4,7%. Il dato sarebbe risultato più riflessivo, se la componente Vas (5.925, comprensivi di sms, mms, servizi mobili di connessione Web, etc.) non fosse cresciuta del 5,5%, a fronte di una componente voce in forte calo (11.450, -9,2%) e se non fosse cresciuto ancora il numero delle linee (97,2 milioni, +2,3%) e il numero di utenti effettivi (46,9 milioni, +0,6%), pari a poco più della metà delle linee e oramai sostanzialmente stabile.

VERSO IL GLOBAL DIGITAL MARKET

L'emersione di un nuovo perimetro del mercato digitale, che tende ad ampliarsi in virtù della crescita delle componenti più innovative:

- Porta il business digitale italiano a 69.313 milioni di euro (11.200 in più rispetto al perimetro di prima) nel 2011 e a una stima di 68.609 per il 2012 (-1%, con solo un lieve calo rispetto all'anno prima, ampiamente giustificato dalle condizioni congiunturali);
- Mostra, in uno schema che non fa più distinzione netta tra componenti IT e TLC, il diverso passo che già nel 2011 hanno avuto i principali capitoli di spesa/investimento, comprendendo da un lato, i dispositivi e sistemi (17.234 milioni di euro, -2,6%) e i servizi ancora in calo (40.176, -3,8%), e dall'altro, software e soluzioni ICT (5.205, +1,1%), componenti di e-content e advertising on-line (6.698, +7,1%) in netta crescita. E questo secondo dinamiche che appaiono in fermento anche per il 2012, ove si stima un business in calo solo per i servizi ICT (38.899, -3,2%), a fronte di crescita per il software e le soluzioni ICT (5.333, +2,5%), per il segmento e-content e adv on-line (7.118, +6,3%), con i dispositivi e sistemi non più in calo (17.259, +0,1%);
- Indica che con l'avvento di nuovi prodotti (dalle smart TV ai tablet, dagli e-reader a sistemi digitali di controllo in rete applicabili ai più diversi contesti, etc.) c'è sì sofferenza per pc, laptop e cellulari, ma anche che si aprono mercati nuovi e soprattutto si alimenta una progressione delle soluzioni e dei servizi legati al Web (software applicativo di nuova generazione, internet delle cose, cloud computing), che è concreta e consistente e che si aggiunge alle spinte già esistenti sull'e-commerce e gli e-payments, dando conto di potenzialità di mercato tutte da cogliere.

LE OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO

La Commissione europea fornisce supporto all'innovazione, attraverso una serie di iniziative volte a sostenere finanziariamente le PMI. Nell'elaborare le politiche per il periodo 2007-2013, la Commissione ha ritenuto che la politica a sostegno dell'innovazione potesse integrarsi con quelle a supporto della ricerca e dello sviluppo tecnologico, per mezzo di collegamenti tra i cinque strumenti di finanziamento associati a tali politiche:

- Il Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7°PQ);
- Il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP);
- Gli strumenti della politica di coesione: Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale FESR; Fondo sociale europeo FSE; Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR).

La Strategia Europa 2020 punta a rilanciare l'economia dell'UE come economia intelligente, sostenibile e solidale. Queste tre priorità, che si rafforzano a vicenda, intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. In pratica, l'Unione si è posta cinque ambiziosi obiettivi – in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia – da raggiungere entro il 2020. Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali. Interventi concreti a livello europeo e

nazionale vanno a consolidare la Strategia stessa. Orizzonte 2020 è il nuovo Programma dell'UE per finanziare la ricerca e l'innovazione nel periodo 2014-2020. Finanziamenti complessivi pari a circa 80,2 miliardi di euro per l'intero periodo saranno messi a disposizione di istituti di ricerca, università, imprese private e piccole imprese innovative. A beneficiarne saranno tutti i settori dell'economia europea: agricoltura, pesca e alimenti, salute, trasporti, energia (in particolare da fonti rinnovabili) e tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

A livello nazionale, il nuovo "Decreto Crescita 2.0" (approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 4 ottobre) contribuirà alla modernizzazione necessaria per colmare il gap tecnologico con altri Paesi concorrenti. Le norme del Decreto puntano, in modo ambizioso, a fare del nostro Paese un luogo nel quale l'innovazione rappresenti un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese. Il "Decreto Crescita 2.0" ha istituito il Fondo per la crescita sostenibile, con l'obiettivo di finanziare programmi ed interventi per la competitività e il sostegno del sistema produttivo.

Il nuovo strumento finanziario andrà a sostituire il Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) e concentrerà la propria azione su tre priorità, corrispondenti ad altrettante linee strategiche:

1. Sostegno ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica;
2. Rafforzamento della struttura produttiva, in particolare del Mezzogiorno;
3. Promozione della presenza internazionale delle imprese e attrazione di investimenti dall'estero.

La dotazione finanziaria dovrebbe essere di 650 milioni di euro nel 2012 e 200 negli anni successivi, a cui si aggiungeranno 1,2 miliardi circa provenienti dal Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, istituito presso la Cassa depositi e prestiti.

Il Fondo di garanzia del Ministero dello Sviluppo economico facilita l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese impegnate in programmi di investimento.

In Italia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, si prefigge di rafforzare la competitività italiana, aumentando l'innovazione e la crescita a livello locale, sostenendo i piani di investimento presentati dalle aziende e concedendo finanziamenti.



LE TECNOLOGIE ICT NELLE IMPRESE

Anno 2011, valori percentuali sul totale delle imprese con almeno 10 addetti

DOTAZIONI ICT	ITALIA	MOLISE
Imprese che utilizzano computer	96,0	94,4
Imprese con accesso a Internet	94,3	92,6
Imprese che utilizzano una connessione fissa in banda larga	84,1	83,3
Imprese che utilizzano una connessione mobile in banda larga	47,0	46,3
Imprese che forniscono ai propri addetti dispositivi portatili con tecnologia almeno 3G	47,0	46,3
Imprese con sito web	62,6	48,8
Imprese che utilizzano Internet per relazionarsi a vari livelli con la P.A.	75,8	75,1
Timori legati alla sicurezza o alla riservatezza dei dati	27,1	39,5